

uscisse dai confini della propria competenza.

Dal relatore di allora onorevole Giuffrida, che ora abbiamo il piacere di vedere al banco del Governo, fu rivolto un quesito al Governo, il quale rispose su per giù come ha risposto oggi l'onorevole Bonomi. Si tratta di un argomento complesso, che va risolto nel suo insieme.

La riforma della burocrazia è l'espressione di un desiderio, che risponde ad una situazione di necessità. Lo stesso nostro illustre Presidente fu presidente di una Commissione, la quale si preoccupò di questo argomento. Di fronte alla risposta del Governo che il fabbisogno si aggirava intorno ai 146 milioni, che oggi può raggiungere una cifra più elevata, perchè sono stati aggiunti dalla Commissione anche i maestri elementari, la Commissione, venne alla conclusione che, esulando dalla sua competenza il concetto dello stralcio, e il Governo essendo contrario, essa non poteva che aderire a questo concetto.

Per queste stesse considerazioni la Commissione conferma per bocca mia la sua decisione che non può essere conforme ai desideri dell'onorevole Baldesi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Casalini. Ne ha facoltà.

CASALINI. Comprendo le ragioni addotte dal presidente del Consiglio e dall'onorevole Camera. Difatti la questione che è stata prospettata un momento fa dal presidente del Consiglio fu presentata più volte anche da noi nel seno delle organizzazioni di funzionari e dipendenti dello Stato. Anzi, molte volte, rimproverammo ai dipendenti dello Stato che essi mettesero in prima linea sempre, o quasi sempre, la questione del loro miglioramento economico, e dimenticassero la questione dell'ordinamento dei servizi, che interessa in più largo modo tutta la Nazione e i contribuenti, i quali provvedono ai mezzi per il mantenimento degli impiegati.

Comunque su questo punto non vi sono differenze sostanziali di vedute. Non dobbiamo nasconderci che vi saranno difficoltà enormi nella attuazione pratica della riforma, ma ad ogni modo intendiamo che la riforma si compia, perchè i servizi siano più snelli e meno costosi.

Ma dobbiamo ricordare che un altro problema è stato posto e che dev'essere risolto in un tempo immediatamente prossimo, quello del decentramento ammini-

strativo e del passaggio agli enti locali, o a quell'ente regionale che verrà costituito, di molti servizi che sono oggi nelle mani dello Stato. Solo in questo modo potremo restringere le spese e migliorare i servizi.

Ora non è possibile fare la riforma della burocrazia senza aver prima stabilito il nuovo canovaccio, sul quale si andranno ad innestare i servizi, che saranno ceduti agli enti locali.

Per queste considerazioni appoggiamo la proposta dell'onorevole Baldesi, e daremo ad essa il nostro voto favorevole. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per una dichiarazione di voto l'onorevole D'Alessio. Ne ha facoltà.

D'ALESSIO. Il gruppo della democrazia sociale deve opporsi alla domanda di stralcio dei provvedimenti finanziari per una serie di considerazioni, non ultima quella che la domanda di stralcio importerebbe un danno per la stessa classe degli impiegati.

Infatti nel congegno della legge i miglioramenti economici per gli impiegati non sono che una anticipazione, rispetto a quelli che potrebbero risultare dalla rielaborazione di tutte le tabelle del personale stesso, nei rispetti del quale si è affermato il principio sostanziale, confermato dalla nostra Commissione, della equiparazione delle varie categorie.

Protrarre l'attuale stato di cose, che non tanto urge agli impiegati per le deficienze del trattamento economico, quanto per il trattamento morale, onde eliminare tutte quelle ingiustizie, che vi sono tra amministrazioni e amministrazioni, sarebbe fare un danno alla classe degli impiegati stessi, e non eliminare una delle principali cause delle agitazioni, che noi abbiamo deplorato.

BALDESI. Ma se è proprio lei, che ha contribuito a fare approvare quella seconda parte dell'articolo 3...

PRESIDENTE. Non interrompa, onorevole Baldesi! Proseguia onorevole D'Alessio.

D'ALESSIO. A noi sembra d'altra parte, pur convenendo su parecchi punti nelle considerazioni fatte dai colleghi onorevole Baldesi e Casalini, di non poter effettuare una semplificazione di servizi, senza toccare quello, che è l'essenza della riforma stessa, per quanto sarebbe vivo anche in noi il desiderio di poter portare il decentramento verso la sua organica soluzione, di non poter non sentire quella che è la voce del Paese, il quale pur essendo solidale per le concessioni immediate economiche ai nostri im-